

NEW DELHI

Si aprono i primi spiragli grazie ad una estenuante mediazione

# Iran-Irak: Indira e Fidel arbitri

## Un piano di pace dei non allineati

Continua in aula il dibattito sull'Afghanistan - Interventi di Mugabe, Nujoma e dell'argentino Bignone - Quasi un accordo sul Kashmir

Dal nostro inviato  
NEW DELHI — Forse le porte della pace nel Golfo si sono più ampiamente dischiuse nella tarda serata di ieri a seguito dell'estenuante opera di mediazione condotta dall'India e da numerosi altri paesi fin dal primo giorno del convegno.

La proposta iraniana, avanzata in aula, è che il vertice o, in alternativa, Indira Gandhi e Fidel Castro formino un comitato per arbitrare la soluzione del conflitto con l'Iran, partendo da un impegno dei due contendenti ad accettare i termini. Questi dovrebbero includere l'identificazione sia della parte che ha cominciato il conflitto sia di quella che ora lo protrae. Se questo tentativo non portasse a risultati concreti, una riunione del non allineamento, da tenersi a New Delhi, a livello ministeriale con ampio mandato, dovrebbe ratificare la soluzione proposta dagli arbitri ed espellere dal movimento la parte che non vi si adegua.



NEW DELHI — Fidel Castro e Indira Gandhi

La risposta dell'Iran in aula ha ignorato il suggerimento. Per il primo ministro Mussavi, la guerra lanciata dall'Irak rientra, al pari dello scontro tra i palestinesi e il sionismo, tra l'URSS e «le legittime aspirazioni degli afgani, tra l'Africa e l'America, tra l'Etiozia e l'Eritrea, tra Reagan e i paesi dell'America centrale, nel gioco condotto dal grande satana, gli unitari e dall'altra superpotenza». Esenziale è che la vicenda sia risolta in modo «esemplare» e ciò significa «punire l'aggressore e strappare le radici dell'aggressione». Ma più tardi, in un'affollata conferenza stampa, lo stesso Mussavi ha insistito soprattutto sulle prime tre delle quattro condizioni di pace: il ritiro delle truppe irakene, un sostanziale indennizzo e il ritorno dei profughi. La quarta — la «punizione», cioè, dell'aggressore — potrebbe seguire automaticamente se si compiono le prime tre. In altri termini, Teheran ritiene che Saddam Hussein non sopravviverà politicamente all'inglorioso epilogo della avventura militare intrapresa due anni e mezzo fa. In aula, la maratona degli oratori continua con gli inter-

venti di Keshmand per il regime di Kabul (riaffermazione delle posizioni note: opposizione a chi i problemi aperti in quel paese siano oggetto di dibattito internazionale e «lettura» della missione dell'ONU come anticamera del negoziato con il Pakistan, le cui attività ostili, patrociniate dagli Stati Uniti, sarebbero all'origine dell'insurrezione) e di un elenco interminabile di altri capidelegazione. Tra questi, il presidente cipriota Kyprianou, che insieme con gli jugoslavi e il maltese rappresenta l'area europea del movimento, si è fatto portavoce di tale area e dei paesi

neutrali del vecchio continente nella richiesta che la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, in corso a Madrid, muova al più presto verso risultati significativi. Kyprianou ha chiesto anche un pronunciamento contro l'occupazione turca di una parte di Cipro, che si protrae or-

### GIAPPONE Candidato comune PC e PS a Tokio

TOKIO — Dopo una settimana di polemiche, il Partito comunista giapponese e quello socialista hanno ricostituito la notte scorsa un'alleanza ventennale decidendo la presentazione di un candidato comune nella campagna per l'elezione del governatore di Tokio. Le polemiche tra i due partiti erano esplose una settimana fa dopo la decisione socialista di presentare un candidato di partito.

La controversia, dopo prolungati negoziati, è stata sanata con la scelta di un candidato che per la sua esposizione politica interpreta un'area più vasta del tradizionale elettorato dei due partiti. Si tratta del commentatore politico Hideo Matsuoka.

PERÙ

Tre morti a Lima: il governo tenta la prova di forza contro milioni di lavoratori

# Stato d'emergenza contro lo sciopero

LIMA — Prova di forza ieri in Perù tra governo e sindacati. Poche ore prima che entrasse in vigore lo sciopero generale, proclamato da tutti e quattro gli organismi confederali peruviani, il governo peruviano ha decretato lo stato di emergenza nella capitale per cinque giorni isolandola di fatto dal resto del paese. Durante lo stato d'assedio sarà vietato l'accesso alla autostrada da e per la capitale, ed eserciti e polizia, in virtù dei poteri speciali loro accordati potranno arrestare i picchetti degli scioperanti e chiudere «alla Ford» i punti di controllo. Il governo del presidente peruviano Fernando Belaunde ha definito lo sciopero «un attentato alla democrazia, soprattutto in un momento economicamente così difficile per il paese» e ha sospeso tutte le garanzie costituzionali ricorrendo alle facoltà previste dalla legge in caso di calamità o di gravi circostanze.

Ma è proprio la drammatica situazione economica del paese ad essere al centro delle rivendicazioni poste dalle centrali sindacali peruviane, che rappresentano più di sette milioni di lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, praticamente la totalità della popolazione attiva. Denunciando l'inefficienza del governo, che ha portato il Perù «alla più grave crisi economica della sua storia», i sindacati hanno avanzato

una serie di rivendicazioni che vanno dall'istituzione di un controllo dei prezzi dei generi alimentari, all'approvazione di un meccanismo di scala mobile dei salari per far fronte alla perdita del potere di acquisto, fino alla richiesta di maggiori investimenti pubblici per creare nuovi posti di lavoro (i disoccupati e sottoccupati si calcolano a circa 4 milioni).

È stata la capitale, Lima, il teatro dello scontro più duro con il governo. Le banche e le aziende sono chiuse, i trasporti bloccati. L'esercito e la polizia, mobilitati per impedire ogni manifestazione, sono intervenuti prima con i dardi e lacrimogeni, poi con le armi da fuoco: tre scioperanti sono stati uccisi e quattro feriti gravemente; numerosi gli arresti. Tensione gravissima anche in altre regioni, come quelle di Arequipa, Trujillo, Puno, Cusco e Ayacucho. In quest'ultima regione, lo stato di emergenza era già stato proclamato in precedenza dal governo per affrontare la guerriglia condotta da due anni dall'organizzazione di estrema sinistra «Sendero Luminoso».

Non è mancato di evitare lo sciopero, in un momento in cui il Perù chiede nuovi importanti prestiti a banche private e organismi internazionali, il governo aveva aumentato martedì scorso il salario minimo portandolo da 72 a 96 mila «soles» (circa 115 mila lire).

Brevi

**Epurazione alla Casa Bianca**  
WASHINGTON — Sei degli undici consiglieri speciali del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan sono stati improvvisamente licenziati dal nuovo direttore dell'ufficio di direzione della Casa Bianca, sopra a Faith Ryan Whiteley. I sei licenziati erano responsabili, dicit i rilatori della Casa Bianca con le minoranze etniche di lingua spagnola, con i sindacati, con gruppi di attivisti ecologici e minoranze razziali.

**E' morto l'economista sovietico Liberman**  
MOSCA — Evsei Liberman, l'economista sovietico diventato famoso a metà degli anni settanta per le sue teorie sul profitto, è morto all'età di 85 anni. Liberman ebbe un importante ruolo nel periodo d'ottimismo di liberalizzazione dell'economia sovietica e contribuì direttamente all'elaborazione della riforma Kossygin.

**Espulso dall'URSS diplomatico USA**  
per spionaggio  
MOSCA — Richard Dobson, un diplomatico americano da tempo residente in Unione Sovietica, è stato espulso dalle autorità di Mosca sotto l'accusa di spionaggio. Secondo quanto riferiscono le testate, Dobson, è stato colto con le mani nel sacco mentre lavorava con apparecchiature radio sintonizzate.

CEE-USA

## Strasburgo: approvata risoluzione presentata da PC e PS

STRASBURGO — Il Parlamento europeo si è inserito ieri sera a Strasburgo nell'attuale contenzioso commerciale-agricolo tra Europa e Stati Uniti, prendendo duramente posizione contro la recente vendita a prezzi sovvenzionati di un milione di tonnellate di farina americana all'Egitto, un mercato tradizionalmente «europeo».

In una risoluzione approvata per iniziativa dei capigruppo socialista, il belga Ghilès, e comunista, il compagno Guido Fantl, l'Europarlamento sottolinea in particolare che la vendita all'Egitto è stata compiuta a condizioni preferenziali incompatibili con le norme GATT. Il documento europeo esprime preoccupazione, inoltre, per l'annuncio di nuove vendite di prodotti agricoli USA all'Egitto (24 mila tonnellate di burro e 12 mila tonnellate di formaggio) a «prezzi che sfidano ogni concorrenza» (il 60 per cento dei costi mondiali).

L'assemblea di Strasburgo afferma anche che tali operazioni possono comportare «gravi ripercussioni per i corsi mondiali dei prodotti agricoli» e considera che «non avrebbero potuto avere luogo se la comunità avesse prima chiesto agli approvvigionatori alimentari a lungo termine con l'Egitto, come quest'ultimo, e la maggior parte dei paesi in via di sviluppo chiede da tempo, il documento europeo interviene chiedendo alla commissione CEE di avviare «senza indugio» una procedura in sede GATT contro gli USA, di dare prova di «maggiore fermezza» nella difesa del posto di lavoro di fronte alle pressioni di proporre «contromisure» e di adottare le «iniziative necessarie» per impedire che tali fatti possano ripetersi.

Ennio Polito

# EMIGRAZIONE

## Le Regioni e la scuola per i figli degli emigrati

Recentemente si è svolto a Perugia un seminario interregionale sulla riforma della legge 153-1971 relativa all'assistenza scolastica per i figli degli emigrati. Il seminario oltre alla partecipazione di inviati di 13 Regioni ha registrato anche la presenza di rappresentanti di alcune associazioni nazionali dell'emigrazione. L'incontro è stato introdotto da Guido Guidi, assessore incaricato sui temi del diritto allo studio e formazione professionale, nonché presidente del Consiglio regionale dell'emigrazione dell'Umbria. Egli ha presentato, al termine di una analisi sulla situazione della scuola per i figli degli emigrati, la proposta per l'elaborazione di un documento con cui le Regioni italiane intendono presentarsi al convegno sulla riforma del 153, che su iniziativa del ministro degli Esteri si terrà a Urbino dal 28 al 30 marzo prossimi.

Tutti gli intervenuti hanno

## L'Argentina aveva bloccato le pensioni italiane

La grave notizia riferita dal compagno Giadresco in un'interrogazione circa la decisione del governo argentino di bloccare il pagamento delle pensioni a ex emigrati ora residenti in Italia era vera. L'importo delle pensioni era stato bloccato presso la sede del Banco di Napoli di Buenos Aires, dopo la guerra delle Falkland-Malvine.

Il sottosegretario agli Esteri, Tito Napolitano — che ha provveduto assicurando di essere intervenuto e di avere risolto il problema

## La difficile trattativa per i contratti nella RFT

Gli incontri erano previsti per un esame dei dati sulla situazione economica. Questo era stato l'unico accordo raggiunto durante l'anno nelle trattative contrattuali per i 900 mila lavoratori occupati nell'industria metalmeccanica del Baden Württemberg.

Nei primi tre incontri a Balingen, Ludwigsburg e Freiburg, il padronato ha rifiutato di rivedere le richieste dei sindacati di un aumento del 6,5%, oltre a un rialzo di almeno 115 marchi per i gruppi tariffari più bassi; inoltre non ha accettato nessuna controproposta sul tavolo delle trattative.

Secondo l'opinione dei gruppi imprenditoriali, la situazione delle trattative dipende da un accordo salariale che non superi un aumento del 3,5%, quota considerata resistibile.

Hans Peter Stihl, che conduce la trattativa a Ludwigsburg, quale portavoce del gruppo del Baden Württemberg, ritiene completamente errata la stima dell'IG Metall di una quota d'aumento dei prezzi del 4,5-5%.

Secondo Ernst Krauss, portavoce padronale a Balingen, non avrebbe senso, sarebbe faticosa sprecata, come appunto

concordato con le indicazioni contenute nella relazione dell'assessore Guidi e sulla valutazione che in essa si dà sia dell'elaborazione del prof. Valitutti — preparata quale base di discussione per il convegno di Urbino — sia del metodo seguito dal MAE per preparare e organizzare il convegno medesimo. In proposito si rileva che le Regioni non sono state adeguatamente consultate, che ad esse viene assegnato un ruolo limitato e complementare allorché importanti leggi dello Stato assegnano alla Regione funzioni specifiche relativamente a temi strettamente connessi.

Intervenendo nel dibattito

## La Argentina aveva bloccato le pensioni italiane

«Non appena avuta notizia dei ritardi», scrive Fiorini che si andavano registrando nell'invio delle pensioni, i cui fondi — sebbene stanziati — giacevano presso il Banco di Napoli in Buenos Aires in attesa dell'autorizzazione al trasferimento da parte del «Banco Centrale», questo è immediatamente intervenuto presso le competenti autorità argentine sottolineando adeguatamente i gravi inconvenienti derivanti ai connazionali titolari di pensioni argentine e, conseguentemente, l'urgenza di ripristinare l'erogazione delle prestazioni.

«A seguito degli interventi svolti», conclude la Giadresco — in un'interrogazione al ministro — da questo ministero e delle stesse disponibilità dimostrata dal governo argentino, infine il problema è stato definitivamente risolto in tutti i suoi aspetti.

## Lo Statuto per gli stranieri

In seguito all'intervento della sen. Gabriella Gherber, è stata approvata al Consiglio d'Europa una raccomandazione relativa agli atti di ostilità contro i lavoratori migranti e per l'attuazione dello Statuto dei lavoratori emigrati; tale raccomandazione era stata presentata unitariamente oltre che dai parlamentari comunisti Gherber, Vecchietti e Calice, anche dall'indipendente di sinistra Romano e dai deputati De Sotgi (DC), Alder (PS svizzero), Dejarin (PS belga), Benedikter (SVP), Monforte (Partito Centrista Spagnolo), Fleming (Pasok) e Auer (Partito liberale svedese).

Per Steinkühler le richieste sindacali non prendono affatto per il collo gli imprenditori. Dello stesso avviso sono i metalmeccanici di Ludwigsburg, che a nome dei loro 180 mila iscritti, hanno consegnato a Stihl una risoluzione, nella quale si rileva che, mentre il padronato sembra ad accumulare profitti, vanno perduti innumerevoli posti di lavoro.

GABRIELLA SCHILLI

## Basilea: si discute anche sulla violenza sessuale

chimento, in questo paese, del dibattito sulla condizione femminile su questioni tuttora non risolte quali la legge sulla maternità, sui consultori, sulla legalizzazione dell'aborto, la protezione contro i licenziamenti.

Questa è stata la costante preoccupazione delle compagne quando si parlava di violenza sessuale, come esempio quelli del tessaramento: alla data odierna si registrano 52 iscritte in più rispetto alla stessa data dello scorso anno, con oltre 30 reclutate.

## Interventi del PCI in Parlamento

RISCHIA L'ESPULSIONE PERCHÉ DISOCCUPATO — Il connazionale Gaetano Di Bonardo, emigrato nella RFT da circa 15 anni, dove ha casa e famiglia, è da alcuni mesi senza lavoro e in conseguenza di ciò rischia di essere espulso dal Paese non potendo rinnovare il permesso di soggiorno entro il 7 marzo prossimo. In riguardo, i deputati comunisti hanno rivolto al ministro degli Affari esteri un'interrogazione per sapere se intende intervenire presso il governo della RFT affinché siano garantiti i diritti dei nostri connazionali all'interno della Comunità europea e si evitino che altri casi del genere abbiano a verificarsi.

CONTESTAZIONE IN OLANDA DEI PERMESSI DISOCCUPATO — In un'interpellanza alla Camera dei deputati gli on. Giadresco e Conte hanno chiesto al ministro degli Esteri se

fosse a conoscenza che ai nostri connazionali residenti in Olanda vengono frapposte difficoltà ad ogni passaggio di frontiera con contestazione dei permessi di soggiorno e se non ritenga opportuno intervenire presso il governo olandese per garantire i loro diritti.

ASPETTA IL TRASFUGAMENTO DELLA PENSIONE DA UN ANNO E MEZZO — Supplendo ogni limite comprensibile di ritardo, ad un anno e mezzo dal giorno in cui chiese il trasferimento del pagamento della pensione, erogata da almeno sei anni, da Trieste a Rotterdam, dove risiede, il connazionale Giuliano Colli, emigrato in Olanda, sta oggi ancora aspettando. Del fatto si sono interessati i deputati comunisti Giadresco e Migliorini che hanno rivolto un'interrogazione ai ministri degli Affari esteri e del Lavoro e Previdenza.

MEDIO ORIENTE

## Il Libano non intende firmare trattati con Israele

BEIRUT — Ancora lontane le prospettive di un accordo per il ritiro delle truppe israeliane dal Libano. Ieri, da New Delhi, il ministro degli Esteri libanese Elias Salem ha fatto sapere chiaramente che il suo paese non accetterà le condizioni umilianti proposte dal governo di Tel Aviv.

«Il Libano non firmerà un trattato di pace con Israele — ha detto — né stringerà con Tel Aviv rapporti politici ed economici. «Non ci sarà normalizzazione — ha ag-

giunto il ministro — e il Libano non tollererà alcuna forma di residua presenza militare israeliana sul territorio libanese. Teri intanto si sono riunite a Nathanie, in Israele, le due delegazioni, israeliana e libanese, che conducono i negoziati. Ma non sono attesi passi avanti nel negoziato prima delle visite negli Stati Uniti dei ministri degli Esteri dei due paesi. Quello israeliano, Yitzhak Shamir, è

giunto ieri a Washington e sarà ricevuto oggi da Shultz. Domenica, sempre su invito di Shultz, dovrebbe giungere negli USA anche Eila Salem. Un possibile incontro tra i due negli USA è stato smentito, ma gli americani punterebbero ad elevare l'ambito dell'attuale negoziato tra Israele e Libano portandolo al livello dei ministri degli Esteri e con una mediazione diretta dell'inviato di Reagan per il Medio Oriente, Philip Habib.

ROMA

## Glomp a Roma porta al Papa le proposte di Jaruzelski

ROMA — Il primate di Polonia, cardinale Jozef Glomp, è giunto ieri a Roma per presentare al Papa le proposte, sull'itinerario del secondo pellegrinaggio di Giovanni Paolo II nella sua terra, concordate con le autorità di Varsavia. Come è stato annunciato mercoledì, a conclusione dell'incontro tra il cardinale e il primo ministro Jaruzelski, il pontefice sarà in Polonia dal 16 al 22 giugno. Glomp, conversando con i giornalisti, ha affermato che subito dopo il suo rientro la fase organizzativa della visita entrerà nel vivo.



Glomp a Roma porta al Papa le proposte di Jaruzelski

Argomenti correlati: Medio Oriente, Giappone, CEE-USA, Emigrazione, Argentina, Basilea, Interventi del PCI in Parlamento, Libano, Polonia.